

# L'altra metà del cielo cinese

**Il documentarista locarnese Patrik Soergel racconta il suo documentario dedicato alle imprenditrici cinesi - dopo Soletta e Zurigo, sarà possibile vederlo anche in Ticino**

/ 13.03.2017  
di Nicola Falcinella

Presentato in anteprima al Festival di Zurigo e a quello di Soletta, sarà proiettato mercoledì 15 marzo al Festival Sguardi altrove di Milano dentro un focus dedicato alle donne cinesi per poi arrivare al Cinema Lux di Massagno a fine mese. È il documentario *The Other Half of the Sky* del locarnese Patrik Soergel, ritratto inedito delle donne cinesi imprenditrici, seguendone quattro tra le più influenti: Yang Lan, regina dei talk show, Zhang Lan, magnate della ristorazione, Dong Mingzhu, dirigente di una grande azienda di elettrodomestici e Gill Zhou, leader dell'informatica.

## **Patrik Soergel, come nasce l'idea?**

Nasce da una forte curiosità verso la Cina, che mi ha sempre affascinato per la sua ricca storia e cultura. Mi interessa la trasformazione che ha vissuto dalla Rivoluzione culturale a oggi. Cercavo una chiave di lettura e, quando ho scoperto donne manager molto potenti e influenti che avevano vissuto in prima linea i cambiamenti degli ultimi decenni, ho capito che sarebbero state le protagoniste.

## **Come mai le imprenditrici?**

Le imprenditrici rappresentano bene la nuova Cina, globalizzata e moderna e nel contempo radicata nel contesto storico e sociale. È un Paese di contrasti: dal comunismo al capitalismo, dalla povertà alla ricchezza, da una vita modesta e priva di sbocchi a una vita con tante opportunità. Il mio è un piccolo sguardo su un Paese complesso.

## **Come ha scelto le protagoniste?**

Secondo due criteri: aver vissuto la Rivoluzione culturale e l'apertura economica ed essere molto affermate nel loro campo. Le ho trovate grazie ad articoli di giornale, diversi viaggi e incontri preliminari e alla mediazione dell'associazione delle donne imprenditrici cinesi. Non è stato facile, ne ho conosciute oltre 20, senza filmarle, alcune hanno rifiutato, infine ho scelto le quattro che potete vedere.

## **Noi occidentali abbiamo la sensazione che i cinesi siano restii a raccontarsi.**

Inizialmente appaiono chiusi e riservati, ma, se si crea fiducia, si aprono. Hanno accettato di partecipare e raccontarsi: volevano farlo e ci hanno aperto il loro mondo. Mi spiace non aver potuto approfondire la sfera familiare. Le donne sono tutte madri e nel documentario ne parlano, ma purtroppo non è stato possibile filmarle con i figli.

## **Ha avuto altre difficoltà?**

La principale è la lingua, perché non parlo il cinese ed era necessario un buon interprete sia in fase di riprese sia di montaggio. Ho deciso che le protagoniste dovessero esprimersi nella loro lingua

madre e non in inglese, e lavorare con una lingua che non conosco è stato faticoso. Ho avuto poco tempo a disposizione con loro, in tutto solo tre, quattro giorni pianificati nei dettagli con ciascuna. Ho filmato nel corso di cinque viaggi su un periodo di oltre un anno.

### **Che idea si è fatto degli imprenditori cinesi?**

Tengono a dimostrare che sono innovatori. La Cina è conosciuta per il made in China: spesso colleghiamo i suoi prodotti al basso prezzo e alla cattiva qualità. Ora è forte l'ambizione del «creato in Cina», vogliono che il prodotto cinese sia riconosciuto come originale, innovativo e di qualità. Mi hanno colpito anche la perseveranza, il senso di lealtà all'azienda e la totale dedizione al lavoro: Dong Minghzu non ha preso un giorno di vacanza in vent'anni.

### **Qual è il ruolo della donna nella società cinese?**

Mao Zedong le definiva «l'altra metà del cielo» e da qui viene il titolo del film. Il comunismo ha favorito una certa parità dei sessi in Cina: tranne in politica, le donne svolgono quasi tutti i lavori. Nella finanza e nell'economia, molte donne hanno un incredibile successo, rafforzando l'immagine della donna cinese forte e intraprendente. I cinesi sono molto competitivi: affermarsi è difficile tra un miliardo e mezzo di persone, ma è possibile. Restano le questioni aperte: conciliare famiglia e lavoro, le ferite del passato maoista, gestire l'attuale momento di consumismo e benessere materiale.

### **Abbiamo anche la sensazione che la Cina ci stia «conquistando».**

Non credo ci sia un disegno preciso di conquistare l'Occidente. Sicuramente la Cina esercita una forte influenza probabilmente destinata a crescere, magari prenderà il ruolo di superpotenza. La Cina ha già vissuto il suo momento d'oro di crescita economica e non può crescere in eterno, dovrà ridimensionarsi. L'Europa è per la Cina più un partner che terreno di conquista.

### **Quali sono i suoi prossimi progetti? Si cimenterà con la finzione o si dedicherà esclusivamente al documentario?**

Non escludo di cimentarmi con la finzione in futuro, ma ora mi concentro sulla documentaristica, lavorando per la rubrica della Rsi, *Storie*. Il prossimo progetto riguarda i videogiocatori professionisti.